

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00030226
ESC - Ente schedatore	S252
ECP - Ente competente	S252

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	retablo
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	miracoli di Sant'Antonio di Padova con Annunciazione, Crocifissione di Cristo, Sant'Antonio Abate, Sant'Antioco e Santi Apostoli
SGTT - Titolo	Retablo di Sant'Antonio di Padova

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Maracalagonis
PVE - Diocesi	CAGLIARI

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVI
---------------	-----

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1567
DTSF - A	1567
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento	
--------------------	--

all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Cavaro, Michele
AUTA - Dati anagrafici	ante 1515/ 1584
AUTH - Sigla per citazione	AS252051

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio, pittura a olio, pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	445
MISL - Larghezza	350

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1989-1990
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	Ditta EUCON (Roma)
RSTR - Ente finanziatore	S10
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1922
RSTE - Ente responsabile	S10
RSTN - Nome operatore	Bignoni V./ Mameli V.
RSTR - Ente finanziatore	S10

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Retablo a doppio trittico completo di predella e polvaroli. Al centro, nicchia semiesagonale e tabernacolo sottostante oggi privo di antine di chiusura.
DESI - Codifica Iconclass	11H(ANTONIO DI PADOVA)5 : 73A523 : 73DD64(+0) : 11H (ANTONIO ABATE) : 11H(ANTIOCO) : 11I3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: episodi miracolosi di Sant'Antonio di Padova; Annunciazione; Crocifissione di Cristo. Personaggi: Sant'Antonio Abate; Sant'Antioco; Santi Apostoli.
	L'opera è menzionata per la prima volta in un atto notarile del 10 marzo 1567 - pubblicato da C. Aru nel 1926 - nel quale Michele Cavaro si impegnava a "renovar" l'altare di Sant'Antonio gravemente danneggiato da un incendio scoppiato nella parrocchiale nel 1551. L' Aru scrive che "l'ancona di Maracalagonis è grossolana opera di bottega, nella quale però le scene sono condotte su esemplari o disegni nutriti di intendimenti prospettici". La critica successiva concorda con

questo giudizio: R. Delogu (1937) che osserva anche come la sagoma del casamento e l'intaglio delle cornici rimandino a motivi ornamentali "di un gotico catalano ancora puro" e ritiene pertanto che il retablo originale sia stato eseguito non oltre il terzo - quarto decennio nel '500 e rimanda - soprattutto per le tavole con il Sant' Antonio Abate, il Sant' Antioco e quelle della predella - ad ambito spagnolo, in particolare alla scuola di J. Barcelo; G. Olla Repetto (1964); A. de Lasarte (1984) che ipotizza, inoltre, che l'opera originaria possa essere quella per la quale il valenzano Michael Nadal ricevette un acconto nel 1455 (o quella commissionata nel 1452 al pittore catalano Bernat Martorel, morto in quello stesso anno e la cui bottega fu rilevata dal Nadal); R. Serra- R. Coroneo (1990); L. Sididi (1992; 2002) che, accogliendo le suggestioni del Delogu, sottolinea come la linea sinuosa dell'intaglio della cornice - che ricalca ancora motivi tardo gotici - rimandi a quella del retablo maggiore della cattedrale di Ardana (1505 o 1515); M. Serreli (1993); G. Serreli (2005); I. Farci- L. Sididi (2023). Le indagini diagnostiche condotte in occasione dell'ultimo restauro - prima del quale l'opera si trovava in precario stato di conservazione - hanno fornito informazioni preziose: la tavola con la Vergine annunciata e quelle della predella sono ricavate da legni diversi rispetto a quello utilizzato per gli altri scomparti ed i polvaroli; dall'analisi dei disegni preparatori sottostanti - realizzati, nella tavola, con una punta di piombo o d'argento, a segnare soprattutto i contorni dei volti ed i capelli, e, sulla preparazione, a pennello e/o a penna d'oca - emerge uno studio dettagliato della composizione, più debole solo nei polvaroli (come, del resto, anche la pellicola pittorica) e riconducibile alla mano di un unico artista. Queste scoperte consentono di delineare, per il disegno preparatorio, il profilo di un pittore di modeste qualità tecniche, con una scarsa conoscenza sia dell'anatomia sia delle regole prospettiche ma che, tuttavia, progettò il dipinto con grande cura, avendo numerosi ripensamenti, evidenti soprattutto nella predella e nella tavola con il Sant' Antonio abate, sotto il quale vi è il disegno di un angelo che il nostro artista provò a impostare più volte con diverse modifiche nella testa, nelle ali e nella posizione del corpo; dovette, infine, desistere o, molto più probabilmente, si rese conto dell'assenza del santo titolare e dovette cambiare soggetto, per altro raffigurando per sbaglio un Sant' Antonio abate e non di Padova. L. Sididi (1992) fa notare, però, come in alcune parti della predella il disegno non trovi corrispondenza con lo strato pittorico soprastante, tanto da presentare immagini sdoppiate, come se, a differenza degli altri scomparti, chi ha eseguito la ridipintura abbia dovuto tener conto dell'originale sottostante; a sostegno di questa ipotesi sono anche le tracce residue della cromia originaria e la presenza di una tecnica pittorica più delicata e naturalistica che ancora emerge in alcune parti accanto a tratti generalmente marcati e quasi caricaturali. La studiosa, pertanto, è arrivata alla conclusione che l'incendio abbia risparmiato solo la predella e gli intagli lignei e, in base all'analisi stilistica, ritiene di poter rilevare la mano di due artisti differenti, che restaurarono la predella e realizzarono ex novo uno le tavole centrali e l'altro i polvaroli. A proporre un'interpretazione diversa è, invece, M.G. Scano (2013), a cominciare dalle tracce di tratti più delicati e naturalistici residui nella predella, che sarebbero non lontani da quelli che caratterizzano gli Apostoli dei polvaroli; ci sarebbe, inoltre, una somiglianza tra il disegno preparatorio della predella e quello dell'angelo individuato sotto il Sant' Antonio Abate, laddove il disegno preparatorio di quest'ultimo, invece, sarebbe simile a quello degli altri scomparti. Infine, pur ritenendo verosimile il rimando ad artista della

scuola del Barcelo attivo nei primi decenni del Cinquecento per le sole tavolette e le cornici della predella, rileva, invece, come gli intagli lignei degli scomparti superiori e dei polvaroli siano confrontabili con quelli superstiti del cosiddetto Retablo di Sant'Elia, conservato nella basilica di Sant'Elena a Quartu Sant'Elena (M. Cavaro e A. Mainas (att.) metà XVI sec.) ed a quelli del Retablo dei Consiglieri del Palazzo civico di Cagliari (attribuito ad anonimo manierista campano e aiuti, forse Pietro e Michele Cavaro, terzo decennio XVI sec.), confronto accolto anche da I. Farci - L. Siddi (2023). Secondo la Scano, quindi, si potrebbe pensare che anche il retablo originale sia stato realizzato dalla bottega dei Cavaro, cosa che spiegherebbe il perché Michele avesse accettato di restaurarlo a proprie spese; non solo, la fisionomia di alcune figure della predella e dei polvaroli rimanderebbe a personaggi di Pietro Cavaro, nonostante la sostanziale differenza dei rispettivi disegni preparatori, tanto da non far escludere un intervento diretto dello stesso Michele, pur nell'economia di un lavoro di restauro e ridipintura sicuramente affidato alla bottega. La nicchia originariamente ospitava il simulacro del Santo titolare, come risulta dalla visita pastorale di mons. Alonso Laso Cedeño nel 1599: "son retaulo molt bo y en mig una imapie de dita invocatio de bulto en un encaix o caseta que esta alli". La statua, oggi perduta, era ritenuta miracolosa per aver, secondo la cronaca di padre Salvatore Vidal del 1639, salvato la chiesa dall'essere completamente distrutta dall'incendio. Fu sostituita da quella attuale della Madonna del Rosario (NCTN 2000030229) entro il 1613, come risulta dall'inventario redatto in quell'anno, in occasione della visita pastorale di mons. Ambrogio Machin. Quando, nel 1926, la cappella fu intitolata a Sant'Ilario papa (da alcuni ritenuto nativo di Maracalagonis) venne acquistato un simulacro del Santo che prese posto nella nicchia fino all'ultimo restauro sopra citato, in occasione del quale venne ripristinato l'assetto seicentesco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Ledda, Silvia

FTAN - Codice identificativo

New_1698088275499

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Farci, I./ Siddi, L.

BIBD - Anno di edizione

2023

BIBH - Sigla per citazione	BS252112
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65, 77-78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Scano Naitza, M.G.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	BS252105
BIBN - V., pp., nn.	pp.264-267, 272, 274
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serrelì, G.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	BS252108
BIBN - V., pp., nn.	pp. 84, 87
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Siddi, L.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	BS252106
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-41
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serrelì, M.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	BS252107
BIBN - V., pp., nn.	p. 155
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Siddi, L.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	BS252109
BIBN - V., pp., nn.	pp. 150-158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	pittura Cinquecento
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	BS252110
BIBN - V., pp., nn.	pp. 159-170
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serra R.

BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000098
BIBN - V., pp., nn.	pp. 215, 220
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	de Lasarte, J.A.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	BS252111
BIBN - V., pp., nn.	p.118
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Olla Repetto, G.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	BS252104
BIBN - V., pp., nn.	p.122
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Delogu R.
BIBD - Anno di edizione	1937
BIBH - Sigla per citazione	00000375
BIBN - V., pp., nn.	pp. 79-82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Aru, C.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	BS252103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 179-180, 183
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spano G.
BIBD - Anno di edizione	1864
BIBH - Sigla per citazione	00000458
BIBN - V., pp., nn.	v. X, pp. 87-88
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Borghi, Elisabetta

FUR - Funzionario responsabile	Pulvirenti, Francesca
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Carbone, Efisio
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Carbone, Efisio
AGGF - Funzionario responsabile	Siddi, Lucia
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Ledda, Silvia
AGGR - Referente scientifico	Salis, Mauro
AGGF - Funzionario responsabile	Saba, Gianna